

## IL MIRTO

Il mirto è un arbusto spontaneo sempreverde diffuso in alcune aree del Mediterraneo e particolarmente in Sardegna. Cresce nelle zone con clima temperato e su qualsiasi tipo di terreno, in particolare su quelli acidi e riparati dal vento. Generalmente lo si può trovare nella macchia bassa, in prossimità del lentischio, e ai bordi dei boschi. La sua altezza media è di circa due metri ma, in ambienti freschi, è capace anche di raggiungerne sei.

La pianta è facilmente riconoscibile grazie alle caratteristiche foglie lucide, ai fiori bianchi e profumati e alle bacche tonde e bluastre, del diametro di circa un centimetro.

Il periodo della fioritura è tra maggio e luglio, mentre le bacche giungono a maturazione verso la fine di novembre.

I primi riferimenti all'uso della pianta di mirto emergono dalla mitologia greca: se ne cinse la testa con una corona proprio Venere, dea dell'Amore, dopo il giudizio di Paride, facendo assurgere il mirto a simbolo dell'amore e della bellezza. I Romani usarono spesso l'arbusto in fiore come motivo ornamentale lungo i viali e le piazze pubbliche ma, soprattutto (così come i Greci), ne conoscevano le proprietà medicamentose: dal mirto ricavavano decotti, olii, pomate ed estratti per curare ulcere o affezioni alle vie respiratorie.

Nel Medioevo i profumieri ottenevano dai suoi fiori un'essenza chiamata "acqua degli angeli"; nei secoli le sue bacche vennero impiegate anche come colorante e come inchiostro.

In Sardegna l'utilizzo delle bacche per la preparazione del liquore risale, presumibilmente, al secolo scorso: prodotto per uso strettamente domestico, veniva ottenuto lasciando in infusione una quantità di bacche mature in alcol e acqua, con l'aggiunta di zucchero o miele. Il risultato di questa scarna ricetta - ancora oggi utilizzata da alcune aziende produttrici - era un liquore dolce e genuino con particolari proprietà stomatiche e digestive.